Anno XXVI — Martedì 1 Marzo 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 52

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

Industria e agricoltura

Fu scritto e ripetuto, e ripetensi ancora che l'Italia déve trarre le proprie risorse dall'agricoltura abbandonando le industrie costose, ritenendo solamente quelle che le sono indigene.

L'attuale crisi ha la sua causa prima precisamente nell'esorbitante sviluppo preso in questi ultimi anni dalle industrie siderurgiche, dai cotonifici e dai lanifici, le quali tutte prosperano a scapito della produzione agricola.

Le tasse colpiscono tutti i cespiti di produzione, ma sono le terre che vengono maggiormente aggravate e dalle quali si procura di spremere quanto è possibile.

Eppure le terre italiane avrebbero bisogno di un po' di pietà da parte del fisco rapitore, affinchè il proprietario e il contadino possano respirare più liberamente, e quest'ultimo anche nutrirsi un po' più umanamante.

E' purtroppo noto che il contadino italiano si nutre più malamente e scarsamente di tutti gli altri suoi colleghi d'Europa.

Anche nei recenti trattati di commercio coll'Austria-Ungheria e con la Germania si è voluto abbondare nella protezione dell'industria siderurgica nazionale a scapito di quella agricola, e il trattato con la Svizzera non venne ancora concluso perchè si vuol proteggere l'industria laniera e cotoniera.

Scrive giustamente il *Corriere di Napoli*:

«Si è invocata la ragione di Stato, dicendo che si protegge l'industria siderurgica per motivi politici. Ma questa scusa non ha maggiore peso delle altre. Prima di tutto, l'industria siderurgica in Italia è sempre dipendente dall'estero per la materia prima — cioè la ghisa — e poi nel combustibile — cioè il carbon fossile e il coke. — In caso di guerra; o tutte le vie per importare dall'estero in Italia prodotti siderurgici saranno chiuse, e allora, mancando di ghisa e di carbone, gli stabilimenti nazionali non potranno lavorare; oppure si riuscirà ancora a provvedersi di ghisa e di carbone, e allora dagli stessi paesi si potranno avere anche i prodotti dell'industria siderurgica. In quanto al fare provviste, torna evidentemente lo stesso; anzi, è più comodo farle di guide di acciaio, di lamiere ecc., che non solo di carbone e di ghisa.

Secondariamente c'è da osservare che nelle guerre moderne, ove tutti gli uomini validi sono al campo, mancando i mezzi, il tempo, l'opportunità di lavorare nelle industrie. E' certo che non sarà mentre si fa la guerra che si fabbricheranno guide d'acciaio per le ferrovie. E quando pure, per dannata ipotesi — che anche su ciò v'è da contendere — si fosse reputato utile di fabbricare in paese le corazze per la marina e altri simili oggetti, lo Stato poteva fare delle acciaierie di Terni uno stabilimento governativo, senza far gravare sul paese tutti i danni della protezione. Come si può mai pretendere che la difesa dello Stato sarebbe compromessa ove agli agricoltori fosse concesso di comprare i cerchi per le botti dove li possono avere a migliore mercato? La protezione concessa all'industria siderurgica non è dunque giustificata: nè dai bisogni della difesa nazionale, nè dalla considerazione del lavoro che procaccia agli operai.

Vediamo ora quali prove abbia fatto la protezione dell'industria laniera. Lo erario, è vero, ha ricavato un piccolo utile dall'inasprimento dei dazi, un utile di circa 1 milione 333 mila lire. Ma da questa somma dovranno dedurre la maggiore spesa che ha lo Stato sui panni che compra per l'esercito, per la marina, per le guardie di finanza ecc. L'ottenere questo piccolo utile per l'erario costa al paese una maggiore spesa di 8 milioni 552 mila lire. Si noti che il carico totale del paese è di 37 milioni 90 mila lire.

In conseguenza di questi aumenti dei dazi sulla lana, e anche a cagione dell'impoverimento del paese per la politica protezionista, il consumo della lana in paese è scemato. Nel 1886 ogni cento abitanti consumavano 68 chilogrammi di lana; mentre che la media del consumo negli anni 1889-1890 è di soli 60 chilogrammi.»

COSE D'AFRICA

Il giornale di Massaua l'*Eritreo*, che porta la data del 14 corrente, ha le seguenti notizie:

Ras Mangascià qualche giorno addietro trovavasi accampato con numerose truppe a Debry (regione Enderta) a circa 2 ore e mezzo da Makalli.

Ras Alula intanto attendeva le sue truppe a Ghilbeh sul torrente.

Menelich colle sue truppe era a Borumieda, avendo spinto i suoi avamposti a Talanta e nel Waldela.

—

La pace fra ras Mangascià e Degiacc Sabatu non è stabilita, malgrado le offerte fatte da Mangascia, della cessione del territorio fra Mai-Ueri e Mai-Assam. Degiacc Sabatu diffida ed esita accettare. Intanto rifiutò l'invito fattogli dai capi del Tigrè di recarsi al campo e rimane ad Adigrat colle proprie forze.

—

Regna disaccordo fra i capi Scioani temendo questi che l'esercito Scioano non troverebbe sostentamento nel Tigrè, ciocché impedisce al Negus di avanzarsi. I capi del Tigrè però, attendono con fermo proposito, di opporsi a tutta oltranza alla poco probabile invasione di Menelik.

Si pretende che questi abbia fatto avanzare le sue truppe fino a Neiall, ma poi siasi riconcentrato a Borumieda. Respinse i corrieri che gli spedì Mangascia, il che vale dichiarazione di guerra. Si ritiene quale istigatore della guerra contro il Tigrè, sia Degiacc Mesciascià Uorkic, consigliere di Menelik.

—

La guerra civile è scoppiata a Kartum fra il capo della tribù Baggara Abdallah, e lo Sceriffo di Dongola per le pretese di entrambi al Califfato.

Le tribù dello Sceriffo hanno finora il sopravvento. Quella di Abdallah, ebbe delle perdite negli scontri avvenuti.

—

Osman Digna trovasi con 400 uomini a coltivare sull'Atbara a Gas Regab, tra Kartum e Berber.

Massaid Gaidum, attuale Governatore di Kassala, non riesce a trattenere la popolazione che fugge dalla città, diffidando di lui ad onta che affetti di essere partigiano della pace.

—

Pochi giorni or sono accadde in Asmara un ben triste e deplorevole caso, a quanto ci vien narrato.

Alcuni soldati dei Cacciatori si recarono in una cantina per bere qualche liquore. Benchè le loro libazioni non fossero state esagerate, ritornati in quartiere furono colpiti da non lieve malessere con vomiti ed altri gravi disturbi.

Uno di essi si addormentò per oltre 24 ore, e fu trovato morto senza più essersi svegliato.

Ci fu assicurato che furono sequestrate in quella cantina parecchie qualità di liquori per sottoporle ad analisi chimica. Ma intanto si lasciò aperto l'esercizio con probabile pericolo che si smerciassero ancora bevande nocive.

Crediamo che siano necessarie frequenti ed improvvise ispezioni agli esercizi pubblici; perchè l'esperienza ha anche qui dimostrato che non riuscirono mai vane quelle che furono eseguite.

Malcontento in Turchia

Scrive il *N. W. Tagblatt*:

Un armeno ha riferito al *Daily News* di Londra i seguenti particolari sul malcontento che regna presentemente in Turchia.

Il partito osmano costituzionale ha emanato un proclama nel quale si muovono aspre lagnanze contro l'attuale sistema di governo. Questo proclama trova grande diffusione tanto a Costantinopoli, quanto nelle altre provincie della Turchia.

Nel manifesto si lagnano specialmente per i seguenti fatti. L'imprigionamento del sultano Murad ed il cattivo trattamento cui venne assoggettato Reschild Effendi, il fratello più giovane del sultano; l'esilio di uomini di Stato influenti in Arabia, senza manco l'ombra di un'inchiesta giudiziaria; la persecuzione di membri del partito costituzionale; il fatto che l'attuale sultano ha radunato nelle sue mani tutta la somma del governo; la soppressione della libertà di stampa; la proibizione di stampare opere classiche; la soppressione di uffici postali secondari a Costantinopoli ed il rifiuto di introdurre migliorie, come sarebbero il telefono, l'illuminazione elettrica ed altre consimili, scoperte rivoluzionarie.

Nel proclama si dichiara corrotta tanto la giustizia, quanto l'amministrazione dello Stato. L'esercito, ad eccezione della guardia del Sultano, è vestito in modo trasandato e viene nutrito peggio, nè l'impero potrebbe difendersi in caso di guerra.

Notisi che vocabolari che contengono le parole: «rivoluzione, eguaglianza, libertà, sommossa ecc.» sono proibiti perchè potrebbero eccitare il popolo.

Sono inoltre proibiti i drammi *Amleto*, *Le roi s'amuse*, *Macbeth* e per rappresentare l'*Otello* di Shakespeare si devono far tagli enormi al copione.

L'amministrazione della guerra

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato l'altra sera le tabelle di modificazione sull'ordinamento dell'esercito.

Secondo tali tabelle, lo stato maggiore generale resterà così composto:

5 generali d'esercito, 48 tenenti generali, 92 maggiori generali, 3 maggiori generali medici, 1 maggiore generale commissario.

Il corpo di Stato maggiore avrà i seguenti ufficiali:

15 colonnelli, 3 colonnelli o tenenti colonnelli, 48 tenenti colonnelli o maggiori, 74 capitani.

Gli ufficiali di fanteria saranno così distribuiti:

178 colonnelli, 191 tenenti colonnelli, 473 maggiori, 1947 capitani, 4023 tenenti e sottotenenti.

L'artiglieria avrà i seguenti ufficiali:

44 colonnelli, 48 tenenti colonnelli, 130 maggiori, 496 capitani 924 tenenti e sottotenenti.

E il genio i seguenti.

23 colonnelli, 25 tenenti colonnelli, 25 maggiori, 177 capitani, 301 tenenti e sottotenenti.

Le punizioni degli studenti romani

In seguito ai recenti tumulti avvenuti all'Università per la sospensione dei 3 studenti, iersera (28) si riunì il Consiglio Accademico e propose di sospendere due studenti per due anni, due per uno e per altri propose delle pene minori. Il ministro Villari ha approvato tale provvedimento.

Le questioni operaie in Inghilterra

Le questioni operaie sono adesso all'ordine del giorno anche nel Parlamento inglese. La Camera dei Comuni ha discusso un disegno di legge del deputato Provand sul limite di lavoro delle giovanette e delle donne nei magazzini, botteghe, taverne, ecc.

Il deputato Cunningham-Graham, gentiluomo socialista, che le autorità francesi, per aver pronunziato dei discorsi incendiari sul territorio della repubblica, furono forzate a respingere alla frontiera, ha presentato col suo collega Conybeare un progetto di legge sopra la giornata di otto ore. E' inutile aggiungere che il progetto stesso è ispirato ad un tale radicalismo, che non sarà mai adottato. La Camera rise quando udì che si intendeva dai proponenti che nessuno potesse essere forzato a lavorare *o in terra o in mare* più di otto ore, talchè un marinaro, compiuto questo spazio di tempo, avrebbe avuto il sacro diritto di scendere a terra. I giornali inglesi dicono che, ammesso un tale *bill*, nessuno vorrebbe essere capitàno di un bastimento, e tanta meno passeggiero.

Se non chè i giornali inglesi giustamente osservano che si esagera il movimento in favore della chiusura meno tardiva delle botteghe e dei laboratori, in primo luogo perchè da lunghi anni il riposo della mezza giornata di sabato divenne assoluto e si giunse fino a far chiudere il giovedì le botteghe alle ore cinque pomeridiane. Quest'ultimo provvedimento però, intralciando, senza la autorizzazione del Governo, i pubblici servizi, non dura; il che prova che in teoria nulla è più facile di dire che le giovani e le donne impiegate nei magazzini non potranno lavorare che ore 8 al giorno, ma in pratica è impossibile, poichè il pubblico vuole acquistare ciò che gli occorre nelle ore che gli fan comodo, nè si potrebbe costringere un operaio e un impiegato a fare le sue spese alle stesse ore in cui è egli stesso al lavoro. Finalmente gli stessi giornali inglesi osservano che sarebbe impossibile constatare il numero esatto delle ore, durante le quali una o un'altra ragazza di magazzino rispetta la legge ed è occupata.

CIÒ CHE SI SENTE...

Fra guanti, maschere, marsine e strascichi.

I balli di questi ultimi giorni dell'ora moribondo carnevale, hanno estenuato il povero sottoscritto, cui oggi non regge la mente per buttar giù la solita rubrica settimanale, e si trova parecchio imbarazzato. Ma le buone ed indulgenti lettrici, — che pur esse hanno tanto ballato. — con un sorriso a fior di labbra vorranno compatire e contentarsi di quattro chiacchere alla buona, — una breve rivista retrospettiva delle *soirée* danzanti.

E stato quest'anno un vero furore per la danza, e ciò contro la generale aspettativa, poichè dopo la seccantissima *influenza*, era facile supporre che il riserbo avesse a dominare. Invece avvenne l'opposto; tutti hanno sacrificato a Tersicore, e quasi tutte le sere, in pubblico od in privato, si ballò con grande entusiasmo.

***

Delle private *soirée* danzanti, eccellero quelle date dal sig. Prefetto comm. Minoretti e dal nostro Sindaco cav. Morpurgo. In ambedue queste ospitalissime famiglie convenne la *fine fleur* femminina e mascolina della cittadinanza con grande sfoggio di *toilettes* ricche ed eleganti cui facevano riscontro i candidi-sparati, le code di rondine, i *gibus*, senza però la menoma etichetta ufficiale, ma anzi con massima cordialità famigliare.

Delle feste, dirò così semi-pubbliche

---

31 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

Si tolse la sua spilla con mano tremante; poi esaminò di nuovo quella di Fitz-Henry, per paura ch'egli potesse accorgersi del cambio. Proprio in questo momento lady Saville, che finiva di chiudere la raccolta di caricature, guardando tutto ciò che si trovava nella camera, si alzò e propose di continuare a vedere il resto della casa. Emmelina trasalì, e si sentiva tanto imbarazzata come s'ella fosse stata colpevole. Gettò in fretta la sua spilla sul caminetto e portò via quella di suo marito.

Spaventata ella stessa di ciò che aveva fatto quando rivide Fitz-Henry in sala al momento del pranzo guardò con inquietudine la sua cravatta; e quando egli fu in piena luce ebbe la soddisfazione di vedere la sua spilla messa come il solito, e per conseguenza d'essere sicura ch'egli non aveva scoperto il suo furto.

Noi risponderemo a coloro che possono essere portati a trovare che i sentimenti d'Emmelina sopra una cosa di sì poca importanza erano esagerati, che provano con questo che non hanno mai conosciuto l'amore; e, per conseguenza, non proveremo più di parlare ai loro cuori che sarebbe lo stesso parlare di colori ad un cieco.

Rapita e fiera della sua conquista la povera Emmelina si sentiva più allegra del solito; e quando dopo pranzo lady Saville dichiarò che aveva bisogno d'esercizio per far passare un mal di capo, e propose di danzare, Emmelina cedette volentieri a' suoi desideri, e le offerse di suonare delle contradanze. Ognuno vi acconsentì con premura, e ben presto composero una quadriglia. Fitz-Henry e M. Pelham furono i soli che non presero parte alla danza. Continuarono a restare presso il fuoco, parendo impegnati in una conversazione animatissima.

Quando la quadriglia fu finita, Emmelina suonò un valzer. Era più difficile resistervi, e tutta la società si mise a girare intorno alla camera.

— Posso bene incaricarmi di suonare un valzer — disse madame Dauvers, la madre della giovane persona che lavorava per la borsa, e che entrava in questo momento. — Io non posso sopportare di vedervi schermire sul pianoforte, lady Fitz-Henry. Vi prego, lasciatemi suonare, io che non posso fare altra cosa; e voi, andate a raggiungere i danzanti.

Tutti erano impegnati, non restava più nessuno per ballare. Emmelina era giovane, di naturale gaio, e amava assai la danza; la musica, la vista di quelli che danzavano avanti di lei, rianimarono il suo primo gusto per questo divertimento; e non volendo privare nessuno del suo compagno di ballo, ella danzò sola seguendo gli altri. Non essendo sostenuta, e non avendo più da lungo tempo l'abitudine di questo ballo, si sentì tosto stordita. La camera le girava; non sapeva più dove s'andasse, e per evitare di cadere si assise su ciò che trovò a portata, e mise le mani davanti agli occhi fino a che quel giracapo le fu passato.

Quando si fu rimessa, alzò lo sguardo onde vedere ove si fosse, pur continuando a tenersi al punto d'appoggio al quale s'era fermata — Era suo marito.

Potè appena impedirsi di gettare un grido d'allarme, allorquando s'accorse di ciò che aveva fatto. — Ritirò la mano con prontezza e le sue guancie divennero d'un pallore mortale. Fitz-Henry la guardava attentamente, ma con espressione di sorpresa e di malcontento.

Tutto ciò era successo in meno d'un minuto; e i danzatori s'ingannarono sulla causa di questo movimento. Fu creduto che Fitz-Henry le proponesse un valzer, e M. Moore si azzardò di dire:

— E' giusto, lady Fitz-Henry, fate danzare i pigri. Nessuno balla così bene, e nessuno amava tanto ballare, è troppo ridicolo ch'egli si dia così l'aria di un vecchio ammogliato.

— Lord e lady Fitz-Henry, danzare insieme, oh come sarebbe bello! — gridò miss Felina, battendo le mani nell'eccesso del suo rapimento.

— Andiamo, andiamo, — riprese il sig. Moore, — non siate vergognoso. Domandate a lady Fitz-Henry in tutte le forme di farvi l'onore di ballare con voi.

— Certamente, — disse Ernesto, un po' imbarazzato — certamente.... con piacere, se lady lo desidera, vale a dire se lei vuol ballare con me e se non può scegliere un migliore compagno di ballo.

— Oh, non è questo ch'io voleva dire: aveva solo una stornità — disse Emmelina, che sapeva appena ciò che si diceva e ciò che si faceva.

Gli altri ballerini si fermarono. — Ora, lady Fitz-Henry noi vi seguiremo — disse il tormentatore sig. Moore. Ogni spiegazione ed ogni obbiezione divenne impossibile; erano obbligati di ballare insieme, e Fitz-Henry passò il suo braccio attorno alla sua vita.

(*Continua*)

perchè di carattere di società, il primo posto spetta a quelle dell' *Unione*, ritrovo graditissimo e ricercato della gioventù dorata, indi vengono i trattenimenti dati alla società degli impiegati civili, riuscitissimi per numeroso concorso e per grande famigliarità le feste mascherate degli agenti di commercio, dei filodrammatici, e quella del circolo operaio.

Dei pubblici veglioni, il più riuscito, per ricchezze e bellezze, è stato certamente la cavalchina di gala del *Sociale*, che fruttò oltre tre mila lire alla pubblica beneficenza, poscia le veglie del *Minerva* dove da vari anni non affluiva il pubblico tanto numeroso, quelle dell'elegante *Nazionale*, ecc.

***

Da questa rapida rassegna di volo cui neppure di sfuggita — per evitare spiacevoli involontarie ommissioni — accennai alle tante e tante festine private, si può trarre la conclusione, che la nostra balda gioventù si è divertita per bene davvero.

E chi sa quante e quante occhiatine, quanti sorrisi, quante espressive strette di mano sono state scambiate: auguri che esse sieno prodromi di amori felici e che abbiano rapido epilogo sull'altare consacrato al Nume bendato.

Ed ora? — quaresima — penitenza! Ma penitenza di che, direte voi signorine amabilissime, forse dei peccati che non si fecero?

Altro che penitenza! Domenica prossima al *Sociale* incomincia il suo corso di rappresentazioni una delle primarie compagnie drammatiche d'Italia capitanata da quella spiccata celebrità quale è la signora Virginia Marini cui fanno degna corona artisti noti e valenti che riscossero gli applausi dei più intelligenti pubblici d'Italia e dell'estero.

Arrivederci adunque al Sociale.

***

Neologismomania parigina, A definire le cose di alta novità, a Parigi, nei primordi del primo Impero s'inventò la parola *chic*, rafforzatata più tardi in *copurchic*; indi venne lo *pschut* col relativo *pschutteux*; più tardi il *v'lan*; con Boulanger il *dernier cri* e finalmente al tempo della torre Eiffel il *fin de siécle*.

Ora tutte queste espressioni sono considerate come vecchiumi e messe al bando ed in omaggio alla nuova amicizia, con la santa Russia, tutto ciò che v'ha di nuovo, di fine, di originale, di brillante si chiama *Kremlin*. Chi sa che un giorno o l'altro *Kremlin* non si muti in *Knut*?!

***

Per finire.

Tolta da un opuscolo di Emilio Tamasso « Il maestro che ride » di recente pubblicazione:

« A scuola.

« Il maestro da tre mesi si sfiata e si spolmona per insegnare agli alunni la regola della concordanza dell'aggettivo col nome.

« Norino, un discoletto incorreggibile, non è ancora riescito ad impararla. Il maestro tenta un'ultima prova, dicendogli:

« Va alla lavagna e scrivi:

« *Il bambino ignorante e cattivo non trae proffitto dagl'insegnamenti del maestro.* » Bene.... Ora dimmi: *ignorante e cattivo* con chi concordano?..

« Norino, piangendo:

« Concordano.... con.... *maestro*.

Fante di cuori

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 febbr. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	1 genn. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.6	745.8	746.4	746.1
Umidità relativa	79	68	83	80
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	—	—	N
Vento (vel. k.	0	0	0	1
Term. cent.	6.1	9.6	7.4	7.4

Temperatura (massima 12.0, minima 2.8

Temperatura minima all'aperto 0.9

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 29:

Venti deboli specialmente meridionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia specialmente al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta straordinaria del 29 febbraio

Presiede il sindaco cav. Elio Morpurgo.

Si legge e si approva il verbale della seduta precedente.

Sono presenti i consiglieri signori: Seitz, Valentinis, Morpurgo, Canciani, Billia, Leitenburg, Novelli, Measso, Bonini, Pecile, Antonini, Girardini, di Trento, Morgante, Cloza, Muratti, Biasutti, Volpe, Pletti, Marcovich, Comencini, Cossio, di Prampero, Caratti, Mantica, Romano, Raiser, Casasola, di Varmo, Cozzi.

Giustificarono l'assenza i consiglieri signori: Heimann e de Puppi.

L'aula è affollata, specialmente di operai.

Il Sindaco propone che le interpellanze del Cons. Pletti sulle bocche d'incendio e sui mercati vengano svolte dopo esaurito l'ordine del giorno.

Pletti vi è contrario poichè allora le sue interpellanze non avrebbero efficacia, e perciò le ritira.

Il Sindaco fa osservare che avrebbe risposto alle interpellanze esaurientemente, e dimostra quindi che la Giunta è sempre disposta a dare seguito alle interpellanze, ma fra altro, vi si oppone la legge che dà la preferenza agli oggetti posti all'ordine del giorno.

Prampero.... Le interpellanze sono ritirate.....

Billia dice che il Sindaco ha risposto benissimo.

Pletti osserva che il Billia rappresenta la cittadinanza quanto lui e forse meno di lui. Insiste nel ritiro delle interpellanze.

Sull'oggetto primo: Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale, il cons. Morgante propone la sospensiva su quanto riguarda l'affittanza dei locali per le scuole di Paderno.

Mantica è favorevole.

L'assessore Bonini dà spiegazioni esaurienti e respinge la sospensiva.

Pletti appoggia la sospensiva Morgante.

Cozzi appoggia la proposta della giunta, e così anche Casasola che raccomanda però la limitazione dei lavori al puro necessario.

Muratti osserva che l'affitto è esagerato e dimostra come tornasse conto da parte del Comune la costruzione di locali appositi, che resterebbero sempre di proprietà del medesimo. Appoggia perciò la sospensiva del cons. Morgante.

L'assessore Bonini accetta la raccomandazione del cons. Casasola ed al cons. Muratti dimostra inopportune le osservazioni sue.

Canciani, Novelli appoggiano la sospensiva.

L'assessore Caratti spiega ancora la proposta della Giunta che viene mantenuta.

Il cons. Pletti propone un ordine del giorno tendente alla costruzione d'un fabbricato nuovo per le scuole di Paderno.

Il Sindaco pone ai voti questo ordine del giorno che più si stacca dalla proposta della Giunta.

L'ordine del giorno Pletti non raccoglie che due voti, compreso il suo.

Pletti: *Vox clamantis in deserto!*

Si passa a votare la sospensiva proposta dal cons. Morgante che pure viene respinta.

Dopo di che la proposta della Giunta viene approvata.

Si approva la ratifica sull'atto di garanzia prestata dal Consorzio Ledra-Tagliamento al Comune di Udine.

Si ratifica lo storno di fondi da categoria a categoria del bilancio, come dal prospetto comunicato ai consiglieri.

Si approva la lista degli elettori amministrativi in numero di 4864 e la lista degli elettori commerciali in numero di 937.

E' approvata la proposta della Giunta sul nuovo mercato degli ovini e suini come pubblicata nel giornale di ieri.

Si approva il prolungamento di un chiavicotto in via della Prefettura secondo la proposta della Giunta colla spesa di lire 612.72.

Sulla proposta riguardante la latrina pubblica all'Ospital Vecchio, la discussione si fa viva e lunga cui prendono parte i consiglieri Pletti, Biasutti, Pecile, Romano, Canciani e di Prampero, tutti contrari alla proposta della Giunta. La sospensiva avanzata dal cons. di Prampero viene respinta con voti 18 contrari e 13 favorevoli. Poscia la proposta della Giunta non ottiene che voti favorevoli 9 e 22 contrari per cui viene respinta.

Si approvano i consuntivi 1889 e 1890 della metropolitana e della Confraternita del S.S.

A membro della Commissione per la tassa di famiglia in luogo del rinunciatario Ing. Canciani. viene nominato il cons. Gustavo Raiser.

A membro del consiglio amministrativo della Casa di carità in luogo del rinunciatario dott. V. Baldissera, di nomina l'avv. Antonini Dabalà.

In seduta privata si approva la proposta di calcolare a favore del Veterinario municipale in caso di pensione, anche il fitto attribuito alla casa assegnatagli per abitazione presso il macello, su cui paga l'imposta di ricchezza mobile.

Essendo mezzanotte, si rimanda l'oggetto: promozione d'impiegati dell'ospitale civile.

Elenco dei Giurati

estratti nell'Udienza pubblica del 29 febbraio 1892 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 22 marzo 1892.

Ordinari

1. Bassi Edoardo di Domenico, categoria 11, Maniago.
2. Sartogo Pietro fu Melchiore, cat. 21, Udine.
3. Lazzaroni Leandro fu Gio. cat. 21, Palmanova.
4. Guatteri Pietro di Marco, cat. 4 Caneva.
5. Corradini Arnaldo fu Carlo, cat. 13, S. Daniele.
6. Cricchiutti Giovanni fu Giovanni, catt. 4, Sacile.
7. Marioni Giovanni fu Francesco, cat. 21, Cividale.
8. Franzolini prof. cav. Fernando fu Francesco, cat. 4, Udine.
9. De Carli Arturo fu Massimiliano, cat. 4, Cordenos.
10. Bernardis dott. Ugo di Antonio, cat. 4, Udine.
11. Minini Luigi fu Gio. Batta, cat. 4, Udine.
12. Quiriui co. dott. Giovanni di Paolo, cat. 4, Pasiano.
13. Galvani cav. Giorgio fu Andrea, cat. 14, Cordenos.
14. Linussio Dante di Andrea, cat. 21, Tolmezzo.
15. Piacentini Piacentino fu Pietro, cat. 21, Varmo.
16. Morgante Evangelista fu Giacomo, cat. 21, Tarcento.
17. Fabris Stefano fu Girolamo, cat. 14, Sesto Reghena.
18. Scofo Giuseppe di Sigismondo, cat. 4, Udine.
19. Stefanutti Tomaso fu Giuseppe, cat. 21, Gemona.
20. Brusadini Luigi di Antonio, cat. 21, Pordenone.
21. Riva dott. Giuseppe fu Francesco, cat. 4, Udine.
22. Dalvago Antonio fu Sebastiano, cat. 4, Udine.
23. Falusca Pacifico di Antonio, cat. 4, Pordenone.
24. Tavellio Giuseppe fu Eugenio cat. 21, Udine.
25. Fabris cav. dott. Giovanni fu Girolamo, cat. 14, Sesto Reghena.
26. Menchini Domenico fu Lorenzo, cat. 21, S. Daniele.
27. Gonano Gio. Batta fu Giacomo, cat. 15, S. Maria la Longa.
28. Curioni Antonio di Giuseppe, cat. 14, Polcenigo.
29. Pamino Pier Antonio fu Giuseppe cat. 14, Sesto Reghena.
30. Picotti Gio. Antonio fu Daniele, cat. 21, Socchieve.

Complementari

1. Desan Giuseppe di Agostino categoria 4, Cimolais.
2. Tizian Angelo fu Antonio, cat. 4, Maniago.
3. Policreti nob. Ottavio fu Giuseppe, cat. 14, Aviano.
4. Masciadri Antonio fu Pietro, cat. 21, Udine.
5. Pellegrini Gio. Batta di Giovanni, cat. 21, Udine.
6. Pennato dott. Papinio di Antonio, cat. 4, Udine.
7. Bidinost Luigi fu Antonio, cat. 14, Cordenos.
8. Loi Pietro di Domenico cat. 15, Paguacco.
9. Ballini dott. Federico fu Antonio, cat. 4, Udine.
10. Forni dott. Luciano di Giuseppe, cat. 4. Udine.

Supplenti

1. Orter Francesco fu Francesco, cat. 21, Udine.
2. Clanfer Giovanni fu Andrea, cat. 6, Udine.
3. Occhialini Angelo fu Antonio, cat. 21, Udine.
4. Collavizza Giuseppe Italico di Odorico, cat. 6, Udine.
5. Vatri Daniele fu Gio. Batta, cat. 3, Udine.
6. Cortellini avv. Federico fu Carlo, cat. 11 Udine.
7. Gozzi Francesco Luigi fu Pietro, cat. 14, Udine.
8. Baldissera Artidoro fu Giovanni, cat. 6, Udine.
9. Comino Giacomo fu Girolamo, cat. 21, Udine.
10. Famea Francesco di Antonio, cat. 21, Udine.

I privilegi delle cooperative.

Leggiamo nel *Sole* di Milano di ieri l'altro:

« La nostra Camera di Commercio ha nella seduta di venerdì affrontato e risoluto, secondo giustizia, questa gravissima questione che in questo momento agita la classe degli esercenti e i cooperatori. Il concetto generale a cui la Camera si è inspirata è l'eguaglianza di tutti di fronte alle leggi fiscali — come già questa eguaglianza è ammessa di fronte alle leggi d'ordine civile e commerciale.

La *cooperazione* è un mezzo, un modo di esercire di commercio; ma, qualunque esso sia, a qualunque fine intenda, è eccessivo il pretendere che goda privilegi nel pagamento delle tasse. Tanto più oggi che la *cooperazione* — sorta per necessità di avvantaggiare le classi lavoratrici — è stata invece ed è sfruttata specialmente dalle classi medie e da quelle più agiate. Data questa condizione di cose, non v'è proprio nessunissima ragione plausibile per sostenere i privilegi di cui le Cooperative hanno sin qui goduto ingiustamente.

Facciamo dunque plauso alla iniziativa assunta dalla Camera di Milano — nello interesse del Commercio — e senza offesa dei veri e giusti interessi dei cooperatori — perchè: siano abolite le esenzioni dalle tasse di registro e bollo; sia abrogata la esenzione dal dazio consumo nei Comuni aperti; siano tassati gli effetti della ricchezza mobile quegli utili che, sotto forma di risparmi, vengono in fine d'anno restituiti ai soci in proporzione del consumo Noi riteniamo che questa agitazione meriti la più alta e serena attenzione da parte del Governo. »

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 29 Febbraio 1892

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	13,811.77
Mutui	»	3,736,257.04
Prestiti in conto corrente	»	261,280.70
» sopra pegno	»	81,185.—
Valori pubblici	»	2,374,379.—
Buoni del Tesoro	»	960,000.—
Depositi in conto corrente	»	91,165.31
Ratine interessi non scaduti	»	113,713.45
Cambiali in portafoglio	»	303,535.—
Mobili	»	9,614.20
Debitori diversi	»	20,631.38
Depositi a cauzione	»	1,428,300.—
» a custodia	»	759,310.63
Somma l'Attivo	L.	10,153,183.48
Spese dell'esercizio	»	14,988.47
Totale	L.	10,168,171.95

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	7,205,392.78
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	86,312.36
Simile per interessi	»	41,059.22
Rimanenza pesi e spese	»	25,122.93
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,428,300.—
» » custodia	»	759,310.63
Somma il Passivo	L.	9,545,497.92
Patrim. dell'Istit. al 31 dic. 1891	»	600,455.15
Rendite dell'esercizio in corso	»	22,218.88
Somma a pareggio	L.	10,168,171.95

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di febbraio 1892						
ordinari	120	100	569	396,371.88	697	488,657.88
a piccolo risparmio	31	13	235	5,944.54	62	4,019.47
da 1 gennaio a 29 febbraio 1891						
ordinari	296	224	1411	6,2,093.75	1662	753,812.78
a piccolo risparmio	68	34	490	12,153.61	170	8,363.69

Udine, 29 febbraio 1892.

Il Direttore A. BONINI

Operazioni.

La cassa riceve **depositi a risparmio** all'interesse netto del **5 ¼, 3 ½ %**;

e a **piccolo risparmio** (libretto gratis al **4 %** netto;

sconta **cambiali** con tre firme a quattro mesi al **5 ½ %**;

fa **mutui a corpi morali** al **5 ¼ %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:

a **privati contro ipoteca** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa **prestiti ai monti di pietà** della provincia di Udine;

fa **sovvenzioni in conto corrente garantite** da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al **5 %**;

contro pegno di valori al **5 ½**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso la provvigione del **1 ‰** in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire **25,000**;

dal **½ ‰** in ragione d'anno per i depositi oltre le lire **25,000** e fino a lire **100,000**;

e dal **¼ ‰** in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire **100,000.**

La Banca di Udine entra oggi nel suo ventesimo anno di vita avendo aperto gli sportelli al pubblico il primo marzo 1873 nei locali della Camera di Commercio.

Il lungo e laborioso cammino in pro' del commercio e delle industrie del Friuli è già consegnato nelle relazioni annuali; ci limitiamo rilevare qui che a tutto il 31 dicembre scorso furono contati oltre 250 milioni di effetti.

Nè gli azionisti hanno a lagnarsi dal lato dell'interesse; essi hanno incassato a quest'ora fra interesse e dividendo pressochè 2 *volte* il loro capitale esborsato, senza tener conto del valore odierno dell'azione che pur è un forte premio.

I migliori auguri al Consiglio d'Amministrazione.

Una festa nel Collegio Uccellis.

Nel teatrino del Collegio Uccellis fu data ieri a sera l'ultima delle tre recite che quel simpatico Istituto è solito di dare in ciascun anno nel carnevale.

Garbo, brio, sicurezza di sè, furono le doti che maggiormente spiccarono in quelle care giovinette attrici. Non si poteva fare di meglio, non si poteva fare di più.

Delle cinque o sei comediole recitate nelle sere del 26, 27 e 29 febbraio, due erano in lingue straniere, tedesca cioè e francese, ed anche in queste correttezza di pronuncia e disinvoltura di modi attestano la cura che quelle egregie maestre adoperano nei loro insegnamenti.

Pubblico attento e numeroso in tutte le tre sere manifestò, coi suoi applausi ripetuti, il gradimento provato, specialmente nella comedia del Carrera che ha per titolo *Un Colpo di Stato.*

La scelta non poteva essere migliore, nè facile era la messa in iscena in un teatrino di educande. La signora Sandrinelli, valentissima insegnante di lingua italiana nell'Istituto, alla quale sopratutto si deve il merito del buon esito delle comedie italiane, superò ogni difficoltà, ridusse ciò che eravi da ridurre, aggiunse ciò che eravi da aggiungere e ci presentò *Un Colpo di Stato* che *colpì* proprio di piacere lo scelto pubblico che vi assisteva.

Questa comedia fu ripetuta.

Chiuderò questi brevi cenni col far voti che il Collegio Uccellis, a cui presiede una donna intelligente e piena di cuore, sia meglio conosciuto e che un maggior numero di allieve interne, di quello che conti presentemente, possa rimeritare i sacrifizi e le spese che la città di Udine vi consacra.

Contrabbando. Iermattina per opera dell'Ispettore delle guardie di finanza di qui, del sottobrigadiere Fava ed una guardia, sappiamo che venivano sequestrati due cavalli esteri, un cane ed altri oggetti che erano stati importati clandestinamente dall'estero tempo addietro. Due contravventori vennero denunziati.

Questa mattina poi il sottobrigadiere Fava ed altri agenti sequestrarono 60 chilogrammi di zucchero a porta Anton Lazzaro Moro.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 29 Febbraio 1892.

XVIII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	62,495.43
Effetti scontati	»	2,511,715.45
Antecipazioni contro depositi	»	39,001.90
Valori pubblici	»	682,354.24
Debitori diversi senza spec. class.	»	5,279.25
» in Conto Corr. garantito	»	227,558.93
Riporti	»	76,000.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	53,573.92
Agenzia Conto Corrente	»	67,369.62
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.	»	387,470.10
id. id. antecipaz.	»	54,571.36
id. id. dei funzion.	»	61,500.—
id. liberi	»	164,774.05
id. valori del fondo previdenza Impiegati	»	11,558.25
Totale Attivo	L.	4,436,821.50
Spese d'ordinaria amministrazione L. 5,256.28; Tasse Governative » 2,642.72	»	7,899.—
	L.	4,444,720.50

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—; Fondo di riserva » 150,987.34	»	450,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	10,962.02
Depositi a risp. L. 974,261.21; Idem a piccolo risparmio » 98,551.16; Id. in Conto Corr. » 1,676,828.14	»	2,749,640.51
Fondo previd. Impiegati (Valori 11,558.25; Libretti 3,566.4.)	»	15,124.67
Ditte e Banche corrispondenti	»	463,137.89
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	32,415.90
Azionisti Conto dividendi	»	4,027.75
Assegni a pagare	»	6 8.—
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	442,041.46
Detti a cauzione dei funzionari	»	61,500.—
Detti liberi	»	164,774.05
Totale Passivo	L.	4,395,269.59
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 17,091,84; Risc. e saldo utili eser. prec. » 32,359.07	»	49,450.91
	L.	4,444,720.50

Il Presidente
Co. Giuseppe de Puppi

Il Sindaco *Antonio Muzzati* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Chiusura di negozi. Sappiamo che domani, primo di Quaresima, i negozi barbiere e parrucchiere del centro si chiuderanno alle ore 3 pom.

EMILIO LESTANI

È morto, dopo lunga e penosa malattia, un nostro egregio collega: il pubblicista

EMILIO LESTANI

giovane intelligente, studioso; poeta valente e gentile.

I suoi versi — parecchi dei quali di eccellente fattura — che andava pubblicando nel giornale, di cui era redattore, e che raccolse in un volume dal titolo *Ore perdute*, rispecchiano, quasi tutti, i dolori della sua vita fisicamente travagliata.

Alla desolata famiglia dell'ottimo collega, così immaturamente perduto, mandiamo le nostre sincere condoglianze.

La Redazione.

Questa mattina alle ore 2 ant. cessava di vivere, munito dei conforti religiosi, il signor

GIUSEPPE PECILE fu **BIAGIO**
d'anni 63

I figli e parenti ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. nella Parrocchia di S. Quirino, partendo dalla casa in Suburbio Gemona n. 1.

Udine 1 marzo 1892.

GIUSEPPE PECILE

Questa mattina all'alba moriva un uomo che ebbe durante tutta la sua vita un solo culto: quello della virtù.

Giuseppe Pecile fu ottimo marito, padre, cittadino, amico; dotato d'infinita bontà di cuore non respingeva mai nessuno di quanti a lui ricorrevano, e coll'opera e coi consigli era a tutti prodigo di conforti.

Probo, onesto ed intelligente negoziante, potè farsi una discreta fortuna ed ebbe in compenso l'amore dei suoi cari, la stima e l'affetto dei suoi numerosi amici.

Amò caldamente la patria e durante la fortunosa epoca della dominazione straniera, favorì il segreto lavoro dei comitati.

Amico, addolorato per la tua perdita ti mando l'estremo vale e la tua famiglia, se ciò può esserle di conforto, sappia ch'io partecipo vivamente al suo immenso dolore.

Udine, 1 marzo 1892.

A. F.

IN TRIBUNALE

Udienza del 29 febbraio

Tonizzo Giuseppe di Angelo e Verzolatto Ramigio fu Angelo, contadini di Raviguano, imputati di contrabbando; furono condannati il primo L. 98,60 il secondo L. 27,60 di multa.

Martinigh Giovanni fu Valentino, contadino di Cepletischis, imputato di minaccie, fu condannato L. 20 di ammenda.

Minisini Valentino detto Roch fu Giuseppe, contadino di Maiano, idem per contrabbando idem L. 71 di multa.

Marinigh Anna fu Pietro e Biancuzzi Luigi fu Giuseppe contadini di S. Giovanni Manzano, imputati di contrabbando; la prima condannata a 3 mesi di confine, 5 giorni di detenzione e L. 25.20 di multa, per l'altro fu dichiarato non luogo a procedere.

CARNEVALE

Teatro Minerva. Anche l'*ultima cavalchina* che chiuse in questo teatro la stagione carnevalesca, riuscì brillantissima. A detta di molti fra gl' intervenuti da parecchi anni non si ebbe un *ultimo lu-eal* tanto brioso e frequentato.

Essendo la festa dei fiori dappertutto si vedevano rami di foglie vagamente intrecciate e al di fuori sotto la galleria erano appesi dei graziosi canestri di fiori.

Le danze durarono animatissime fino alle 6.

L'orchestra di Cividale, diretta dal maestro Sussuligh, suonò come sempre, inappuntabilmente e fece parecchi *bis*, riscuotendo meritati applausi.

Ultimo giorno di carnevale

Teatro Nazionale. Questa sera ultimo *definitivo veglione*, al quale non bisogna mancare. Suonerà la scelta orchestra del consorzio filarmonico.

Alla *Sala Cecchini* e al *Pomo d'oro* ultimi balli mascherati.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Abbiamo ricevuto il *cartellone* della stagione di prosa per la prossima quaresima.

Come si sa, si produrrà su queste scene la compagnia drammatica italiana, di *primissimo ordine*, diretta da quell'esimia attrice che è *Virginia Marini*, onore e vanto della commedia italiana.

La prima recita avrà domenica sei marzo.

Domani pubblicheremo il cartellone per intero.

LIBRI E GIORNALI

In Alto, cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana. Sommario del n. 1:

Programma di gità — Al Monte Corada, E. Pico — Il lago di Cavazzo, O. Marinelli — Descrizione geologica della Tavoletta « Majano » E. Tellini — I detrattori dell'alpinismo, F. Cantarutti — Note sulle condizioni morali della Regione Alpina Friulana, F. e O. Luzzatto — Elenco di alcune gite di un giorno, F. Cantarutti — Motti e pensieri — S. A. F. Verbali, Bilancio preventivo 1892, Cariche sociali, Circolare, Biblioteca e Gabinetto di lettura, Movimento soci, Libri ed opuscoli entrati — Ascese varie, Ascensioni invernali — Ancora del Monte Popera, A. F. — Società consorelle — Guide, ricoveri e sentieri — Varietà — Bibliografia.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 9 di sabato 27 Febbraio 1892.

Carnevali torinesi d'altri tempi, di Luigi Sylos — Notturno, (Versi) di Tito Allievi. — Calcolatori celebri, di Ferruccio Rizzatti. — L'idealità nella vita, di Francesco Somma. — Domande, (versi) di Marco Lessona. — Dal Libro delle Confessioni, di Cosimo Giorgieri-Contro. — Fra romanzieri e novellieri, (Lodi Rod, Tolstoi), di Giuseppe Depanis. — Giuochi — Scacchi.

Il rapimento d'una italiana

Il viennese *Deutsche Zeitung* ha da Salonicco che la settimana scorsa un turco è penetrato di notte nella casa d'un negoziante italiano di colà e gli ha rapita con violenza la figlia. Il povero negoziante, opponendosi alla violenza, venne trucidato dal turco.

Il console italiano di Salonicco avrebbe telegrafato subito l'atroce fatto al Gran Vizir a Costantinopoli e per ordine telegrafico di quest'ultimo i gendarmi nella stessa notte sarebbero penetrati a viva forza nell'harem del turco, lo avrebbero arrestato e liberata la giovane italiana, la quale però è ora una povera orfana.

I nuovi strangolatori di serve

In questi giorni, sono stati scoperti a Magdeburgo inauditi delitti, che avrebbero molta analogia con quelli consumati a Vienna dai due noti uccisori di serve, condannati recentemente a morte.

Trattasi di un certo Fritz Erbe il quale in compagnia della propria moglie, Dorotea Buntrock, avrebbe trucidate parecchie domestiche allo scopo di depredarle.

Le vittime scoperte finora sono due, cioè Emma Kusten e Dora Klages, entrambe giovinette dai 18 ai 20 anni.

I due mostri furono arrestati e durante il loro interrogatorio si accusarono a vicenda.

Una bambina poppante da 21 anni

Nel 1871 la terribile inondazione del Brigittenau, invase la casetta di una porta lettere. Le onde portarono via la culla ove trovavasi una bimba di pochi mesi, che a stento venne salvata mezzo soffocata.

Per sette od otto mesi soffrì convulsioni, che poi sparirono completamente.

Ma da quell'epoca non crebbe più. Ormai conta 21 anni ed è ancora una bimba da culla, lunga sessanta centimetri, ancora nelle fasce; si nutre di solo latte che le viene somministrato col *biberon*, e non dice ancora una parola, nemmeno *mamma*.

Tale mostruoso fenomeno vivente, viene di questi giorni studiato dal Professori dell'Università di Vienna, con a capo l'illustre Billroth, per scrutarne la origine in tutti i suoi particolari.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Seduta del 29 febbraio

Aperta la seduta alle 2.30, si riprende la discussione sul progetto per gl' infortuni sul lavoro, trattandosi sull'articolo relativo alla colpa degli imprenditori.

La discussione viene però sospesa e rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 5.45 pom.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta e riprendesi la discussione delle interpellanze sul catasto.

Colajanni presenta la seguente mozione:

« La Camera invita il ministero delle finanze a presentare un progetto di legge che correggendoquella del 1 marzo 1886 elimini gli inconvenienti finora deplorati e miri a conseguire nel modo più equo nel generale interesse del paese lo scopo probatorio e quello perequatorio ad un tempo che furono i fini precipui che si propose il parlamento nel votare la legge del 1886. »

Il ministro Colombo accetta la mozione Colajanni e propone che sia discussa entro tre mesi; Colajanni accetta.

Beltrami propone che domani si faccia vacanza, ma la Camera non approva.

Levasi la seduta alle ore 5.50.

Telegrammi

Grave disgrazia a Messina

Messina, 29. Oggi il pavimento di una casa si è sprofondato nel primo piano; vi sono 17 feriti di cui due gravemente.

Un conflitto fra carabinieri e borghesi presso Susa

Susa, 29. A Chiusa San Michele fuvvi stanotte un conflitto fra carabinieri e borghesi.

Vi sono due morti e 5 feriti, e si fecero 11 arresti.

Accorse sul luogo il procuratore del Re, il giudice istruttore e il tenente dei carabinieri.

Gravissimo duello a Modica

Siracusa, 29. A Modica, per questione di ballo avvenne un duello alla pistola. Uno dei duellanti al secondo colpo ricevette un proiettile all'occhio destro che gli è uscito per la tempia. Egli è moribondo.

L'avversario e i padrini sono latitanti.

Agitazione a Tripoli

Parigi, 29. Si ha da Tripoli che una certa agitazione fu segnalata nei dintorni di Tripoli in seguito alle decisioni del Sultano per l'organizzazione del servizio militare nella reggenza; ma la sicurezza degli europei è punto minacciata.

Tre arabi rimasero uccisi; parecchi agenti feriti.

Il centenario di Rossini a Parigi

Parigi, 29. La rappresentazione del *Guglielmo Tell* all' « Opera » per il centenario di Rossini riuscì splendida; gran folla ed entusiasmo.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 marzo 1892

Rendita	1 mar.	29 febb.
Ital 5% contanti	92.40	92.20
» fine mese marzo	92.70	92.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.50	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali . . .	309.—	309.—
» 3% Italiane . . .	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	477.—	477.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	45?.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1300.—	1300.—
» di Udine ex coupons .	110.—	1?0.—
» Popolare Friul. » .	1.0.—	110.—
» Cooperativa Udin. » . .	31.—	30 —
Cotonificio Udinese » . .	1050.—	1050.—
Società Parchetti	—.—	—.—
» Tram. di Udine » .	85.—	85.—
» Veneta Impr. e Cost.	42.—	42.—
» Cotonificio Veneto. .	240.—	240.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	103.5)	103.75
Germania »	1?8.—	128.—
Londra »	26.15	26.10
Austria e Banconote »	2.20.50	2.20.1/2
Napoleoni »	20.70	20.74
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	89.20	89.10
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	89.—

Tendenza incerta

Sembra che col bel tempo rinasca il buon umore. E' tempo davvero perchè si ha bisogno e dell'uno e dell'altro.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 1/2

POLLERIE

Galline a peso vivo L. 1.10 a 1.00 al kilo
Polli » » 0.80 a 1.05 »

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta I qual. L. 5.— 5.25 al quint.
fieno dell'Alta II » » 0.— 0.— »
fieno della Bassa I » » 0.— 0.— »
fieno della Bassa II » » 3.— 3.70 »
Paglia da foraggio » —.— —.— »
Paglia da lettiera » 3.50 3.60 »

		fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L.	2.25	2.15	—.—	—.—
Legna in stanga	»	2.15	2.10	—.—	—.—
Carbone di legna	»	7.—	6.85	—.—	—.—

UOVA

Uova L. 5.— a 4.50 al cento

GRANAGLIE

Cinquantino	L. 12.—	11.75	All'ett.
Giallouoino	» 15.—	—.—	»
Granoturco	» 13.20	13.10	»
Giallone	» 14.25	14.50	»
Segala	» 16.50	—.—	»
Castagne	» —.—	—.—	»
Frumento	» 22.—	—.—	»

LEGUMI

Patate » 0.09 a 0.10 al kilo
Fagiuoli » 0.25 a 0.40 »

BURRO

Burro del piano L. 1.90 a 2.— al kilo
Burro del monte » 1.70 a 1.80 »

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 6.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti